Ancora polemica per l'ospedale savonese

Chiesto per il San Paolo un piano di emergenza

La proposta della Federazione lavoratori del settore - Critiche alla gestione ed ai metodi di governare il personale - "Sono stati privilegiati i servizi in danno dell'assistenza diretta", afferma una nota - Domani, alle ore 9, assemblea dei dipendenti

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 febbraio.

La polemica sull'ospedale non accenna ad attenuarsi, se da una parte ha richiamato, in modo clamoroso, l'interesse dell'opinione pubblica sulla critica situazione del «San Paolo», rischia, dall'altra, di distogliere l'attenzione delle autorità, degli amministratori e degli operatori ospedalieri da quelli che sono i problemi veri e reali del nosocomio. E' un pericolo, questo, che deve essere in modo assoluto evitato se veramente, come si dice, *si ha a cuore l'interesse del malato.*

Se si è giunti ad un tale stato di cose le responsabilità non sono solo di chi come lavoratore, inteso nel senso più ampio della parola, non fa appieno il proprio dovere, ma anche del governo che procede con esasperante lentezza sulla strada della riforma sanitaria, della Regione che non ha ancora saputo compiere scelte precise, limitandosi ad imporre blocchi che sovente si rivelano assurdi, delle autorità locali e degli amministratori dell'ente ospedaliero che, in tutti questi anni, non hanno saputo dare una soluzione definitiva ed organica ai problemi del nuovo complesso di Valloria.

E' per questo che il «San Paolo» di Savona si trova ora ad avere una molteplicità di sedi e doppioni di servizi che impongono costi che potevano essere evitati o ridotti ed una utilizzazione non certo funzionale del personale disponibile che, come si è visto, è carente soprattutto in quello che dovrebbe essere il settore prioritario, quello dell'assistenza al malato.

A risolvere questi problemi non giovano certamente gli esposti alla magistratura, i contrasti tra infermieri ed amministrativi (questi ultimi hanno chiesto le dimissioni della segreteria provinciale della federazione lavoratori ospedalieri, Flo), tra medici e primari, tra gli stessi amministratori dell'ospedale e, quindi, tra i partiti che li hanno designati.

Diceva l'avv. Luciano Gervasio, ex presidente del «San Paolo», che occorre «concordia e serenità»: al momento non esiste nè l'una, nè l'altra e, a meno che tutti, nessuno escluso, non diano, finalmente, una testimonianza di buona volontà.

Che, questo sia il pericolo se ne sono accorti i primari del «San Paolo» i quali stanno cercando di assumere sui problemi dell'ospedale una posizione unitaria assieme agli assistenti ed agli aiuti ospedalieri che domani terranno la loro assemblea; se ne è accorta anche la Flo, la quale ha riportato tutta la questione dal terreno dei fatti episodici a quello della politica ospedaliera.

La federazione, in una nota diramata stamane, partendo dal concetto che solo una riforma sanitaria democratica che tenga conto delle legittime esigenze della collettività, che abbatta i centri di potere, che privilegi il momento preventivo su quello curativo, può risolvere la grave situazione e le contraddizioni nelle quali si dibatte il sistema ospedaliero italiano, afferma che è compito del movimento sindacale nel suo complesso esercitare la dovuta pressione perchè sia dato uno sbocco positivo a questo problema, mentre è dovere del sindacato di categoria denunciare tutte quelle situazioni particolari che aggravano la già pesante situazione generale. «Ciò — afferma — *non per sollevare irresponsabili scandali, ma per individuare fatti e responsabilità precise e porvi fine».*

Secondo la Flo, che da tempo denuncia la situazione dell'ente ospedaliero provinciale, gli accordi sinora raggiunti non sono mai stati rispettati o, se lo sono stati, sempre svuotati del contenuto originario.

«Al "San Paolo" — sostiene la federazione — *"l'amministrazione persegue da anni una politica che, di fatto, ha privilegiato i servizi a danno dell'assistenza diretta: il 43 per cento dei lavoratori è destinato all'assistenza diretta e il 57 per cento agli altri settori. Ciò è la conseguenza di una politica del personale quanto meno discutibile».*

Riferendosi all'incontro di venerdì scorso con il consiglio di amministrazione, la segreteria provinciale della Flo rivela che il sindacato ha fatto alcune precise richieste che non sono state accolte. In particolare esse riguardano una inversione di tendenza che stabilisca, attraverso un piano di emergenza, un giusto rapporto numerico tra lavoratori di assistenza diretta e quelli degli altri settori, ed un processo di moralizzazione non basato su un «metodo repressivo», ma su una pratica che riporti normalità e serenità tra i lavoratori. Queste richieste sarebbero dovute, secondo il sindacato, trovare realizzazione in tempi brevissimi. Per quanto invece concerne il futuro erano stati richiesti interventi tecnici ed organizzativi in grado di ridare al «San Paolo» l'efficienza necessaria a garantire una più idonea assistenza.

«*Su queste proposte* — conclude la Flo — *il consiglio di amministrazione non ha preso alcun impegno, anzi, nel contempo, a maggioranza, ha presentato un esposto alla magistratura».*

Per esaminare tutti questi problemi il sindacato ha indetto due assemblee generali che si terranno, rispettivamente, giovedì prossimo dalle 9 alle 11 per i lavoratori della sede centrale e venerdì 20, alla stessa ora, per il personale di Valloria.

La gravità della situazione determinatasi al «San Paolo» sarà esaminata domani pomeriggio anche dalla cellula comunista dell'ospedale cui appartengono numerosi lavoratori.

Nicolò Siri

Protestano operatori turistici

Piove troppo (per la tv) sulla Riviera dei Fiori

Imperia, 17 febbraio.

(b. v.) «La televisione danneggia il nostro turismo», dicono a Imperia. Gli operatori del Ponente infatti sono in polemica perchè i dati sulle condizioni metereologiche della Liguria vengono assunti dalla Rai presso l'Osservatorio di Genova. «E' una vera e propria falsificazione che colpisce l'intera Riviera dei Fiori — dice Bino Bini, direttore dell'osservatorio di Imperia — si continua a sentire, in questi bollettini che la Liguria è colpita da ondate di maltempo o pioggia, neve e vento, mentre la situazione qui, è ben diversa».

In questa ultima settimana (considerata la peggiore di tutto l'inverno) a Imperia si è avuta soltanto sabato notte una minima di +5,8, mentre in genere la temperatura è sempre sopra gli 8 gradi. La scorsa notte la minima è stata di 12,2. Di giorno il clima è primaverile.

Gli enti turistici (Ept, Aziende) vogliono promuovere una battaglia per rispondere a «questa propaganda negativa». Si pensa già ad una iniziativa per «diramare dati metereologici obiettivi».

A rumore gli ambienti politici dopo la sentenza del tribunale

Il caso Serrati provoca dimissioni La giunta d'Imperia verso la crisi?

L'avv. Enea Fossati, pli, ha rassegnato il mandato al Consiglio - Sulla vicenda un durissimo documento dei repubblicani - Il vicesindaco sarà costretto a lasciare dal proprio partito? - Stasera la prima delle tre riunioni sul bilancio - Si prevedono colpi di scena e forse si dovrà provvedere a un rimpasto dell'esecutivo comunale

(Dal nostro corrispondente) Imperia, 17 febbraio.

Vigilia densa di incertezze. Si riteneva, qualche settimana fa, che lo «scoglio» più difficile da evitare, per la giunta minoritaria di Imperia sarebbe stato il bilancio di previsione 1976, in discussione nelle tre successive riunioni di domani (ore 21), di giovedì e venerdì. E' scoppiato invece il «caso Serrati» che crea serie difficoltà in seno alla coalizione di giunta a causa della dura posizione assunta dai liberali e dai repubblicani. Non mancano, per altro, a quanto si dice, implicazioni all'interno del gruppo del psi, che governa il Comune e del quale fa parte lo stesso dottor Bruno Serrati che ha la carica di vicesindaco.

E' noto infatti che il dottor Bruno Serrati è stato prosciolto, per sopravvenuta prescrizione, in un processo che lo vedeva imputato con il cognato, ex impiegato comunale. Erano accusati di interesse privato in atti d'ufficio. Il dott. Serrati, in particolare doveva rispondere di aver in qualche modo favorito l'amministrazione della clinica S. Anna di Imperia e, episodio più clamoroso, sul piano politico amministrativo, di aver agevolato propri familiari nella costruzione di un palazzo, ad Oneglia (all'epoca dei fatti era assessore all'urbanistica) non tenendo conto, addirittura, di un vincolo cimiteriale su un terreno.

La prima reazione a questa assoluzione del dottor Bruno Serrati è venuta dal pli, che ha pubblicato un manifesto che attacca l'esponente del psi ora vicesindaco. C'è di più: il consigliere comunale liberale avvocato Enea Fossati ha dato le dimissioni. In una lettera inviata al sindaco Torelli, l'avvocato Fossati precisa che non se la sente più di difendere *«un ideale di società che non se lo merita».* Le dimissioni di Fossati sono state poste all'ordine del giorno della seduta di domani sera. Con quasi assoluta sicurezza tuttavia il consiglio comunale respingerà tali dimissioni (nel caso contrario a Fossati dovrebbe subentrare il primo dei non eletti nella lista liberale, il rag. Giorgio Gaglio).

La Giunta Torelli tuttavia si trova di fronte ad una impasse non agevolmente superabile: qualora infatti il Consiglio respingesse le dimissioni di Fossati sarebbe chiara la presa di posizione contro il vicesindaco Serrati; qualora le accettasse porrebbe l'esecutivo comunale sotto il fuoco di fila della critica.

A Imperia si dice, questo pomeriggio, che il dottor Bruno Serrati, come vicesindaco, ha le ore contate. Pare che siano in corso riunioni segrete ai vari livelli di partito. Si dice che i socialisti vorrebbero che il loro esponente si dimettesse. Se Serrati lascia il posto di consigliere, gli subentra l'ing. Uliano Castagneto, il quale però già due anni or sono, una volta eletto, lasciò il posto per motivi personali. Se lascia anche Castagneto (ed ecco l'ipotesi più probabile) arriva Luchino Belmonti, attuale segretario del psi.

C'è da segnalare inoltre, rispetto a questa vicenda, la presa di posizione dei repubblicani che in un documento dichiarano «*la assoluta indisponibilità al dialogo con quelle forze politica coinvolte in tali avvenimenti, prima che sia consentito al suo interno un inequivoco e definitivo chiarimento».*

Il riferimento a Serrati è chiaro. I repubblicani insieme con i socialdemocratici rappresentavano le forze sulle quali la Giunta Torelli sperava di poter contare per far passare il bilancio. Dopo questa dichiarazione ed in difetto di clamorosi avvenimenti politici nelle ultime ventiquattr'ore, l'esecutivo comunale si troverà in netta minoranza sul bilancio e non potrà far altro che sciogliersi.

Il pri nel suo documento, rivolge una severa critica: «*Visti i recenti avvenimenti* — afferma — *culminati con una sentenza della magistratura che non lascia dubbi sull'esistenza di gravi illeciti, che gettano profondo discredito su tutta la classe politica locale, con gravi sospetti che intaccano la correttezza amministrativa e la moralità di certi amministratori, senza che il partito interessato si sia sentito in obbligo di intervenire e precisare la sua posizione».*

E' chiaro che una simile presa di posizione non può non aprire la porta a vivaci polemiche nel consiglio di domani sera e si può anche prevedere che lo scontro si avvierà su una strada ben definita: quella che porta alla crisi comunale.

b. v.

Imperia. L'avv. Enea Fossati, il vicesindaco Serrati e il sindaco Torelli

Il settore ora rischia la completa paralisi

Albenga salverà l'edilizia con modifiche al suo piano

Il documento era stato rinviato con osservazioni dalla Regione - Dice il vicesindaco Romano Strizioli: "Bisogna far presto o sarà la crisi"

(Dal nostro corrispondente) Albenga, 17 febbraio.

(g.m.) *Negli anni intercorsi dall'adozione del piano regolatore generale (agosto del 1972) sino ad oggi, il comune di Albenga non ha più rilasciato autorizzazioni per la costruzione di edifici o complessi edilizi; pochissime sono state le richieste per case coloniche. L'edilizia privata, limitatasi a ristrutturare o modificare edifici esistenti, sta esaurendo la costruzione dei progetti che erano approvati nell'imminenza dell'adozione del piano regolatore. Entro il prossimo agosto è da prevedere che nell'Albenganese l'intero settore edile verrà bloccato. Lo temono anche i costruttori, che tentano di realizzare progetti o lottizzazioni sul territorio dei comuni confinanti, con preferenza per la zona di Cisano, e Villanova.*

Il 29 febbraio scadranno i termini per la rielaborazione del piano regolatore, chiesta nell'agosto del '75 dalla Regione al comune di Albenga.

Il vice sindaco, Romano Strizioli, assessore all'Urbanistica, dice: «Con l'approvazione del bilancio di previsione, il piano regolatore è diventato per il Comune il problema prioritario, e lo affronteremo presto. La giunta ha esaminato l'opportunità di rielaborare completamente il progetto, oppure di rielaborarlo recependo gran parte delle proposte della Regione. Si è deciso di seguire questa seconda linea di condotta».

L'amministrazione albenganese non ha però ancora reso noto nei dettagli le proposte per la modifica del progetto Astengo. Si ritiene tuttavia che le modifiche riguardino alcune soluzioni di viabilità, il consolidamento delle zone di lavoro sulle aree già prescelte a cavallo del fiume Centa, tra la statale 582 e le frazioni San Fedele e Lusignano, con un ulteriore spostamento di queste ultime verso il territorio di Villanova: altre aree di lavoro dovranno essere individuate tra Leca e Cisano e nel territorio a Sud di Campochiesa.

Ulteriori modifiche riguardano la zona silvo-pastorale, che verrà trasformata in zona agricola in quelle aree più caratterizzate da insediamenti produttivi; il ridimensionamento delle zone turistiche con restituzione all'attività agricola delle aree comprese tra regione Burrone e il Comune di Ceriale.

«La Regione Liguria, che già si era espressa negativamente sul progetto del porto turistico in località Vadino, bloccandone l'iter burocratico presso il ministero della Marina, sembra disposta a considerare l'ipotesi di un porto-canale alla foce del fiume Centa».

La rielaborazione del piano regolatore verrà affidata ad un apposito «ufficio del piano» da costituirsi con l'apporto di alcuni tecnici esterni all'organizzazione comunale. La spesa potrebbe essere in parte finanziata da contributi regionali.

L'assalto all'ufficio postale della frazione di Faje

Un ricercato per la rapina di Varazze si costituisce e dice: "Io non c'entro"

E' Angelo Giovinazzo, 28 anni, del luogo - Ha raggiunto in carcere il complice Vincenzo Stefanelli - I carabinieri cercano il terzo componente della banda di cui conoscono il nome

(Nostro servizio particolare) Varazze, 17 febbraio.

(b.b.) Angelo Giovinazzo, 28 anni, residente a Varazze, via Piave 196, si è costituito stamane al comandante della stazione dei carabinieri maresciallo Contu. Nei suoi confronti c'era un ordine di cattura. Il giovane è accusato infatti di aver fatto parte della banda che assaltò l'ufficio postale di Faje, il 5 febbraio. Giovinazzo è stato portato al carcere Sant'Agostino dove si trova già uno dei complici, Vincenzo Stefanelli, 17 anni, di Varazze, arrestato poche ore dopo la rapina. Sembra che il Giovinazzo che probabilmente contava di espatriare in Svizzera sia stato convinto a costituirsi dai genitori, dopo 15 giorni di latitanza durante i quali non si sarebbe allontanato dalla zona.

La mattina del cinque febbraio (pochi minuti dopo le nove) due banditi armati e mascherati entrano nell'ufficio postale (un terzo complice li attende fuori e fa da palo) puntano le pistole al petto della titolare, Claudia Capotosto, 29 anni residente a Varazze in via Monbello 61, e «*dammi i soldi* — intima uno — *la cassaforte, presto aprila*». La donna, sotto la minaccia delle armi ubbidisce. «*non fatemi del male*» dice. I banditi arraffano 560 mila lire e, prima di fuggire, spaccano il microfono del telefono e balzano su una «Seicento».

Angelo Giovinazzo

L'auto viene ritrovata poco dopo dal comandante della locale stazione dei carabinieri. Intanto il brigadiere Piano è già sulle tracce dei banditi con un carabiniere. Li sorprende in località «La spola» alla periferia della città. Due riescono a fuggire prima che il sottufficiale riesca ad intervenire, il terzo, Vincenzo Stefanelli, viene bloccato. Addosso ha l'intero bottino della rapina e le due pistole impugnate dai banditi. E' figlio di un presunto mafioso, Nicodemo, condannato pochi giorni prima dal tribunale di Savona per detenzione abusiva di armi.

Con l'arresto di Angelo Giovinazzo resta in libertà uno solo dei malviventi: la sua cattura però sarebbe questione di poco tempo. «*So che mi cercate* — ha detto stamane il Giovinazzo ai carabinieri — *della rapina però io non ne so nulla. Sono a vostra disposizione*». Sembra però che sia accusato dal suo complice di essere il cervello che ha ideato la rapina e procurato le armi per attuarla. Inoltre avrebbe preso parte in prima persona all'assalto entrando, armi in pugno, nell'ufficio postale.

Il colpo era stato preparato con cura. All'ora della rapina nell'ufficio postale di Faje, un pugno di case sulle alture di Varazze dovevano pervenire i valori portati da Savona. Soltanto un banale ritardo del furgone portavalori ha impedito che il bottino fosse più consistente.

Dopo la costituzione del Giovinazzo le indagini si fanno più alacri per giungere alla cattura del terzo complice la cui identità sarebbe già nota agli inquirenti. L'auto usata per la rapina appartiene ad un congiunto dello Stefanelli, Antonio Forte che ne ha denunciato il furto poco prima che avvenisse la rapina. Forse sarà nuovamente interrogato dai carabinieri.

Stavano per svuotare un negozio d'elettrodomestici

A Calizzano ladri presi a fucilate e inseguiti dai clienti di un night

(Dal nostro corrispondente) Calizzano, 17 febbraio.

(b.b.) Alcuni ladri (pare tre) entrati questa notte nel negozio di elettrodomestici di Luciano Riolfo, 46 anni, in via XXV Aprile, a Calizzano, sono stati sorpresi dal fratello Renzo, del titolare che dopo aver avvisato il congiunto li ha messi in fuga esplodendo due colpi di fucile. I ladri oltre alla refurtiva, televisori, giradischi, mangianastri, per un valore complessivo di circa due milioni, hanno abbandonato un'auto sulla quale avevano caricato il bottino.

«Verso la mezzanotte — racconta Luciano Riolfo — *mentre ero in casa, ho sentito rumori provenire dal mio negozio ma non mi sono insospettito pensando che qualche passante avesse urtato casualmente la serranda. Dopo pochi minuti è giunto mio fratello (Renzo Riolfo abita a pochi metri di distanza). "Rubano nel tuo negozio" mi ha detto. Ho telefonato ai carabinieri, poi sono corso giù per le scale per tenere a bada i ladri».*

Nel frattempo il fratello ha raggiunto il terrazzo di casa per sorvegliare, armato del proprio fucile da caccia, le mosse dei malviventi. Questi ultimi forse messi in allarme sono fuggiti. Renzo Riolfo ne ha scorto uno allontanarsi di corsa ed ha esploso due colpi. Il rumore delle fucilate ha richiamato numerosi giovani del posto che erano in un vicino club «Lo Scorpione». Questi insieme ai carabinieri hanno subito iniziato la caccia ai ladri e battuto la campagna circostante. I malviventi, però, con il favore della notte, sono riusciti a fuggire. L'unica traccia resta l'utilitaria abbandonata, una «500» targata To 537178 che tuttavia si presume rubata.

Le indagini dei carabinieri sono dirette nel mondo della malavita di Borghetto Santo Spirito i cui componenti da tempo frequentano Calizzano e Bardineto.

Savona: al «Grassi» niente scrutini?

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 febbraio.

(n. s.) Prosegue anche a Savona l'agitazione degli insegnanti delle scuole medie. Stamane, nelle ultime due ore di lezione, si è svolta un'assemblea dei docenti del liceo scientifico «Orazio Grassi» la quale, all'unanimità (i presenti erano la maggioranza degli insegnanti della scuola) ha deciso di non effettuare prestazioni oltre le 18 ore di lavoro settimanali.

Al liceo «Grassi» sono stati effettuati, sinora, gli scrutini per le classi I e II A mentre tutti gli altri, poco più di trenta, sono stati e saranno ulteriormente bloccati.

«*L'assemblea* — dice il professor Franco Bonfanti — *ha preso le sue decisioni all'unanimità. Questo significa che non solo diserteremo le riunioni per gli scrutini ma che non si svolgerà alcuna attività al di fuori delle lezioni durante le quali, ovviamente, non vi potrà essere correzione dei compiti. Pertanto gli insegnanti non interverranno neppure alla riunione per la conferma o no dei libri di testo per l'anno scolastico 1976-77».*

S. MARGHERITA — E' morto il marchese Giuseppe Adolfo Roero di Cortanze, 86 anni, generale di divisione di cavalleria. Fu aiutante di campo di Vittorio Emanuele e aiutante onorario di Umberto. Era stato decorato con la medaglia d'argento al valor militare sul campo.

Attività assicurata ad un reparto di Savona

Una commessa delle Ferrovie darà lavoro alla "Mammut"

(Dal nostro corrispondente) Savona, 17 febbraio.

(n.s.) Un po' di ossigeno per la «Mammut» di Savona. Al reparto fonderia, che occupa una sessantina di operai, sarà assegnata una commessa per la costruzione di 2700 corpi di boccola destinati alle ferrovie. Con un telegramma all'on. Carlo Russo, presidente della commissione esteri della Camera, il ministro per l'Industria, on. Donat Cattin, assicura di essere intervenuto presso il capo compartimento delle ferrovie di Napoli per il rilascio urgente del benestare per l'assegnazione di tale lavoro all'esercizio provvisorio della Mammut di Savona. Il ministro assicura, inoltre, che effettuerà ulteriori interventi, per facilitare l'affidamento di commesse allo stabilimento di via Stalingrado.

La costruzione dei 2700 corpi di boccola consentirà al reparto fonderia di proseguire l'attività anche oltre il marzo prossimo, mese in cui si sarebbero esaurite le commesse attualmente in lavorazione.

Maggior respiro ha, invece, il reparto di elettromeccanica dove il lavoro è assicurato ancora per diversi mesi.

Le organizzazioni sindacali hanno nuovamente sollecitato un incontro con il ministro per l'Industria per trovare una soluzione definitiva al problema della Mammut.

Domattina, a Genova, avrà luogo un incontro sindacale, cui prenderanno parte anche i rappresentanti dei consigli di fabbrica degli stabilimenti di Multedo, Arenzano e Savona, per un esame della situazione e per decidere le azioni da svolgere onde garantire la sopravvivenza delle tre unità produttive ed il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Iniziativa regionale per l'intervento Gepi

Genova, 17 febbraio.

(g.b.) Il presidente della giunta regionale, Carossino, insieme al presidente della provincia, Magnani, e al sindaco di Genova, Cerofolini, ha chiesto al presidente del Consiglio onorevole Moro e al ministro Donat-Cattin l'inserimento della «Mammut» e della «Torrington» tra le aziende che il Cipe individuerà quali destinatarie dell'intervento Gepi, sulla base del decreto legge del gennaio scorso. Nella richiesta al governo, si evidenzia il fatto che per la «Mammut» è in corso l'esercizio provvisorio degli stabilimenti di Savona e Arenzano, con possibilità di ricevere importanti commesse dalla Marina militare.

MURIALDO — Tre zingare hanno derubato una pensionata di Murialdo, Iolanda Corresio, 73 anni, frazione Piani. Due girovaghe si sono presentate presso la sua abitazione spacciandosi per ballerine. Mentre la distraevano una terza complice è entrata nella camera da letto e ha rubato

IMPERIA — Il tribunale ha condannato a 50 mila lire di multa Paolo Mancini, 34 anni, da San Felice Circeo, che non pagò il conto presso l'Hotel Bellevue

Ruppe una finestra in carcere: assolto

Savona, 17 febbraio.

(b. b.) Guglielmo Racitі, 25 anni, Savona, via Mondovì 5, è stato assolto dall'accusa di danneggiamenti a beni della amministrazione dello stato dal pretore.

Il giovane, detenuto per rapina nel carcere Sant'Agostino, nel gennaio del 1974 dopo che gli era stato rifiutato un colloquio con l'amica, aveva dato in escandescenze e si era scagliato contro una finestra della prigione rompendo i vetri e procurandosi ferite ai polsi.

Manovre sul prezzo dell'olio di oliva?

Le ripercussioni nel mercato e nelle aziende del settore dei prezzi dei semi di importazione dagli Usa - Le previsioni preoccupate degli operatori (Serv. di Omero Marraccini a p. 13)

FARMACIE DI TURNO

Genova Centro: Economica, via Fieschi; Assarotti, via Pascoli; Del Gratta[?], piazza Dante; [illegible]; Ospedale Somenzi, piazza Rabbeno; S. Donato, piazza Ferretto; S. Giovanni, via Pré-Vesuvio, via Vesuvio; Ghiara, via B. Buozzi; [illegible] corso Carbonara; Dell'Oro, via [illegible]; Sociale, piazza Tommaseo; S. Martino Borgoratti: S. Raffaele, corso Gastaldi; S. Fruttuoso Marassi: Scandicano; Sardegna: Ligure, via Robbia; [illegible]; Val Bisagno: S. Sebastiano, via Piacenza; Sturla Quarto: Bianco, via Isonzo; Quarto dei Mille, viale Pio VII; Quinto Nervi: Comunale, via Quinto; Modena, largo Ravenna.

Sampierdarena: Operaia, via Avio; Rivarolo, via Canepa; Cornigliano: [illegible]; [illegible]; Sestri: Garibaldi, via Sestri; Pegli: Internazionale, via [illegible]; Rivarolo: Maderni, via Canepa[?]; Bolzaneto: Centrale, [illegible]; Pontedecimo: [illegible]; Prà Voltri: [illegible]; [illegible]

Servizio notturno: [illegible] corso Buenos Aires; [illegible] corso Europa; [illegible] via Napoli; RAPALLO: Montallegro, prolungamento via della Libertà; Internazionale, piazzale Pastene.

S. MARGHERITA LIGURE: Marini Brizzi, via Palestro.

LAVAGNA: Santo Stefano, v. Roma.

CHIAVARI: Montebruno, via Grimaldi.

LEVANTO: Zoppi-Lucentini, via Garibaldi.

CAMOGLI: Antola, via della Repubblica.

SAVONA: Della Ferrera, corso Italia; Mongrifone, via Don Minzoni; Cicadi, via Paleocapa.

ALBENGA: Testa, via Medaglie d'Oro; Usico, frazione Leca.

ALASSIO: Inglese, corso Dante.

LOANO: Comunale, via Dante.

IMPERIA: Massabò, via Cascione; Rossa S. Maurizio, via S. Agata.

DIANO MARINA: Guglielmi, corso Roma.

SANREMO: Salus, via Matteotti 125.

VENTIMIGLIA: Moro, via Cavour.

BORDIGHERA: Murialdo, via V. Emanuele.

MEDICI DI TURNO

Per il servizio di guardia medica sono di turno:

Altare e Mallare: Pietro Ferrara, t. 58.019 — Andora: Armando Flaccarelli, t. 83.501 — Stellanello, Testico e Casanova Lerrone: Giacomo Giordano, t. 56.147 — Bardino e Magliolo: Elio Ferrario, t. 67.101 — Bardineto e Calizzano: Mohamed Baha Ghonemi, t. 790.066 — Borgio Verezzi, Pietra Ligure, Tovo San Giacomo e Giustenice: [illegible], t. 66.446 — Bormida, Carcare e Pallare: Giacomo Reberi, t. 518.056.

Cairo Montenotte: Antonio Adami, t. 504.132, dalle 22 del 18 alle 7 del 19; Bianca Barberis, t. 504.132, dalle 22 del 19 alle 7 del 20; Giovanni Caffer, t. 504.691, dalle 22 del 20 alle 7 del 21 — Celle Ligure: [illegible], t. 65.434 — Zuccarello, Erli, Castelvecchio e Cisano sul Neva: Vincenzo [illegible] t. 540.066 — Celle Ligure: Ezio Franca, t. 940.096 — Cengio e Cosseria: Omero Colombardo, t. 15.019 — Dego: Giorgio Senrra, t. 57.102 — Giusvalla, Mioglia e Pontinvrea: Emiliano Balestri, t. 70.415.

Laigueglia: Giovanni Esglener, t. 49.518 — Massimino: Pino Cesare Levi, Bagnasco, t. 76.033 — Millesimo e Roccavignale: Sergio Bellone, t. 56.035 — Murialdo: Sabino Medica, t. 56.838 — Noli, Spotorno, Bergeggi e Vezzi Portio: Guido Rosmino, t. 748.114, dalle 22 del 18 alle 7 del 19; Antonio Guenzo, t. 745.432, dalle 22 del 19 alle 7 del 20; Marco Sabbadini[?], t. 745.937, dalle 22 del 20 alle 7 del 21 — Stella: Paolo Bruzzi, t. 726.033.

Savona: medico di guardia, t. 113 oppure 23.769 — Stella San Giovanni: Vitaliano Giannini, t. 70.001 — Toirano: Domenico Comussi[?], t. 96.133 — Urbe: Bruno Zorini, t. 729.024 — Vado Ligure: Guido Maggiore, t. 881.447 — Varazze: medico di guardia, t. 97.031 — Orsovero, Osiglia e Vendone: Luigi Bodo[?], t. 581.033 — Villanova: Giuseppe Corrado, t. 58.401.

Fiera di Genova

PRIMAVERA '76

vi offre

idea casa

mostra selettiva di miniappartamenti

viaggi e vacanze

l'hobby concorso

e oggi

nell' "Arena dei Giovani"

ore 16	Danza classica delle allieve dell'Ecole de danse di Gianna Negrotto Cambiaso
ore 18 e 21	Presentazioni di moda
ore 18,45	Incontro con il personaggio

Nel padiglione C di Primavera '76 sono in distribuzione per Voi, cartoline, chiudilettere, bolli auto e depliants di Euroflora '78.

Ieri e oggi riunione in Consiglio

A Sanremo il psi critica il "piano,,

L'ing. Nicoletti, socialista, definisce "raffazzonato" il documento urbanistico - Accuse agli estensori - I "progetti faraonici"

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 febbraio.

Questa sera si è svolta la prima delle due riunioni del Consiglio comunale dedicate all'esame del nuovo piano regolatore. La prima parte è stata riservata alle interpellanze. A tarda sera l'assessore all'urbanistica, Stefano Accinelli, doveva ancora leggere la relazione introduttiva al piano regolatore che consta di 400 pagine dattiloscritte: un autentico volume che è stato fatto pervenire a tutti i consiglieri comunali ieri, a poco più di 24 ore di distanza dalla discussione.

Vista l'attesa che serpeggia in tutta la città attorno all'importante strumento urbanistico non meraviglia che, malgrado il poco tempo a disposizione, siano già state avanzate critiche di fondo all'elaborato. La più significativa appare quella dell'ingegner Roberto Nicoletti, ideatore del piano di Ospedaletti già approvato dalla Regione. Nicoletti è anche relatore della segreteria provinciale del psi per la pianificazione territoriale della Provincia.

«Con la revisione — afferma l'esponente socialista — *portata a termine a qualunque costo pur di rispettare la scadenza imposta dalla Regione (21 febbraio), Sanremo assume la veste del Comune faraonico, sia pure nelle intenzioni, deciso a concentrare nel proprio territorio ogni opera ed ogni iniziativa produttiva della provincia. E lo ha fatto in forma caotica, priva di idee, tanto che l'elaborato grafico appare raffazzonato».*

«Almeno 300 delle quattrocento pagine della relazione Accinelli — dice ancora Nicoletti — *ci illustrano infatti una Sanremo non distributrice di ricchezza lungo il proprio comprensorio, ma accentratrice di tutto. E così Sanremo deve avere il porto privato, il mercato dei fiori provinciale, il palazzo dei congressi provinciale, il centro di raccolta rifiuti provinciale, l'autoparco provinciale, forse l'aeroporto provinciale ed infine la sede universitaria, e chi più ne ha più ne metta. Il resto del territorio sta a guardare. Potrebbe sorgere anche da noi il fenomeno del pendolarismo giacché gli abitanti lavoratori dell'entroterra e degli altri comuni verrebbero calamitati verso il centro urbano sanremese».*

Nicoletti ricorda come il piano in discussione questa sera sia passato attraverso un sindaco, Piero Parise, che, ricevuta la bozza dai professori Forno-Cuccolo «l'ha chiusa ed estratta da un cassetto più volte, limitandosi però a guardarla». Il sindaco attuale, Giuseppe Rovere, sempre secondo Nicoletti, ha sostituito quella bozza con un'altra anonima, *«portata avanti al solo scopo di rispettare il termine imposto dalla Regione».*

«L'attuale amministrazione comunale — prosegue il documento del psi — *ha cercato di accontentare tutti: comitati di quartiere, associazioni di categoria ed enti, disegnando case come se fossero semi su tutto il territorio, tranne, e questa volta giustamente, sui terreni vincolati. Ha creato zone di residenza a basso indice, zone di edilizia economica, zone di completamento per un totale di oltre 500 ettari. E poi, per soli motivi clientelari, ha inventato una zona floricola dove la vocazione territoriale è accentuata e supera di gran lungo i 2260 ettari dichiarati. Proprio su questi terreni, secondo il piano, sorgeranno una miriade di casette a loppelo ogni [illegible] metri quadri».*

Si tratta di una critica dura, ma che può avere validità se si considera che, per la fretta di elaborare comunque il piano regolatore, già i comuni di Riva Ligure, Diano Marina, Taggia e Vallecrosia se lo sono visto respingere dalla Regione.

«La carenza di idee per stimolare la ripresa dell'intero comprensorio — conclude Nicoletti — *potrà rappresentare soltanto una cattiva carta di presentazione alla Regione».*

Renato Olivieri

L'ing. Roberto Nicoletti

Savona: concessi mutui ai Comuni

Savona, 17 febbraio.

(a.s.) Il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona ha approvato la concessione di mutui a lungo ammortamento per oltre 3 miliardi, a favore dell'amministrazione provinciale e di alcuni comuni.

Con il massiccio intervento deciso, che ha quasi raddoppiato il fondo iniziale, sono state accolte le richieste di 37 comuni tra i più disagiati della provincia che potranno così realizzare opere pubbliche da tempo progettate, ma che non avevano mai potuto essere finanziate.

ALBENGA — E' stata rubata l'auto di [illegible] Marco, [illegible] di Savona, residente in via Martiri della Libertà 21.

Finale: l'Azienda venderà la sede?

Le entrate sono esigue - I soldi non bastano per pagare un mutuo e per le manifestazioni

(Dal nostro corrispondente)
Finale Lig., 17 febbraio.

(s.d.) *Quando sarà finita di pagare, nel 1981, sarà costata 170 milioni, la sede dell'Azienda di soggiorno di Finale Ligure in via San Pietro. Cinque vani che gravano sul bilancio dell'ente per 8 milioni e mezzo all'anno. Il mutuo, ventennale, è stato contratto nel 1971 dall'amministrazione presieduta dall'avvocato Pier Felice Acqua Barralis (dc) che proprio quell'anno si dimise dalla carica per divergenze con il genero, Augusto Migliorini, allora sindaco della città. L'iniziativa ha destato perplessità anche per la scarsa funzionalità della nuova sede: il salone di rappresentanza è infatti di piccole dimensioni e il presidente è costretto a dividere l'ufficio con il direttore.*

Durante l'estate inoltre, cioè nel periodo di maggior attività dell'azienda, gli uffici dell'ente turistico sono difficilmente raggiungibili dagli automobilisti anche se nelle immediate vicinanze esiste un ampio parcheggio in piazza Vittorio Emanuele II quasi sempre però intasato di vetture. Chi giunge da Savona è costretto ad un giro vizioso a causa del senso unico in via San Pietro. Negli Anni 60 l'azienda era ospitata invece in piazza Oberdan a Finalpia. «Una sistemazione ideale anche perché il rione Pia è il centro turistico della cittadina» osserva l'assessore al Turismo Nazario Mariero. Adesso in quei locali si trova un istituto bancario e pare che il fitto sia bloccato a 30 mila lire al mese. Se l'azienda fosse rimasta nell'antica sede più luminosa, ampia e funzionale avrebbe comunque conseguito un notevole risparmio.

Questo debito pesa sulle finanze dell'ente che deve far fronte anche ad un altro mutuo di 6 milioni all'anno per la pavimentazione della passeggiata a mare. Il bilancio per l'anno in corso prevede un movimento di 116 milioni di cui il 55 per cento assorbito dagli stipendi e dai contributi previdenziali al personale dipendente. L'unico introito è quello dell'imposta di soggiorno che rende 25 milioni all'anno. «Mentre il costo della vita è vertiginosamente aumentato — dice il dottor Vittorio Torcello, commissario straordinario dell'azienda — *la tassa è rimasta ferma al 1958 e varia da un minimo di 10 lire ad un massimo di 130 lire al giorno per persona».*

La situazione dell'ente è dunque disastrosa: per le iniziative promozionali che costituiscono i compiti istituzionali dell'azienda di soggiorno a bilancio non c'è una lira. «Se non dovessimo impegnarci in spese che non sono di nostra stretta competenza potremmo disporre per le manifestazioni di almeno una ventina di milioni», precisa Torcello. E questo nonostante il sussidio del Comune che, in base ad una convenzione, contribuisce al pagamento dei salari dei sette giardinieri e alla manutenzione dei pubblici giardini nella misura del 75 per cento.

Telegramma al ministero per avere una proroga

Stagione dei bianchetti più lunga chiedono i pescatori della Liguria

I permessi scadono alla fine del mese - "Se non si potrà più pescare il novellame duemila operatori rischiano la crisi", affermano i sindacalisti - Ieri riunione a Savona

Pescatori di Savona Fornaci al lavoro: la mancata proroga alla stagione dei bianchetti rischia di provocare una crisi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 17 febbraio.

(n.z.) Circa duemila pescatori liguri rischiano di rimanere inattivi nei prossimi due mesi. Il ministero della Marina, infatti, non ha ancora concesso una proroga al decreto che autorizza la pesca dei bianchetti da sarde e che scade alla fine del mese.

La situazione è stata esaminata stamane nella sede provinciale della Uil alla presenza del segretario generale della Uil-pesca, Marino De Stefanis, e del segretario regionale Lino Agnesi. Al termine della riunione è stato inviato il seguente telegramma al ministro della Marina: *«Pescatori marinerie liguri pregano ministro prorogare pesca bianchetto sino al 15 aprile».* Questo considerato il fatto che il decreto ministeriale che sta per scadere ha favorito esclusivamente i pescatori del meridione, in particolare quelli di Manfredonia, dove per il clima più caldo i mesi di gennaio e febbraio sono ideali per la pesca dei bianchetti.

«In queste settimane — osserva Marino De Stefanis — *ai nostri mercati sono giunti soltanto bianchetti provenienti dal sud in quanto nei nostri mari questo tipo di pesca si può fruttuosamente praticare solo a marzo ed aprile. Da qui la richiesta di proroga alla cui accettazione non dovrebbe opporsi alcun ostacolo in quanto i biologi hanno dichiarato che la pesca al bianchetto in tale periodo non danneggia il nostro patrimonio ittico».*

«Se la proroga non fosse concessa, a parte l'evidente discriminazione tra pescatori meridionali e settentrionali, circa duemila piccoli pescatori liguri — aggiunge Lino Agnesi — *rimarrebbero completamente senza lavoro e, quindi, senza guadagno. Le difficoltà che devono superare per sopravvivere sono già molte e questa potrebbe essere, per alcuni, decisamente fatale».*

I piccoli pescatori sono molto preoccupati. La loro attività, infatti, si riduce a pochi mesi l'anno, durante i quali, non sempre, la pesca è fruttuosa per cui la cattura dei bianchetti rappresenta per essi una risorsa alla quale non possono certo rinunciare.

«La categoria — osserva il segretario generale della Uil Pesca — *attende da tempo la soluzione di molti e gravi problemi. Purtroppo a questi se ne aggiungono sempre dei nuovi. Le autorità francesi, ad esempio, contravvenendo a precise norme comunitarie, hanno portato da tre a sei miglia dalla costa il limite oltre il quale è consentita la pesca. Ciò colpisce soprattutto i pescatori della marineria di Imperia che operano nelle secche francesi, poco oltre le tre miglia. Potremmo invocare dall'Italia un'analoga misura restrittiva nei confronti dei francesi ma per ora ci limiteremo a chiedere una deroga per una cinquantina di barche di stazza inferiore alle cinque tonnellate. A parte questo, è necessario che il governo italiano si occupi delle condizioni sociali dei pescatori, che sono di molto inferiori a quelle dei colleghi degli altri Paesi della Comunità europea».*

Francese e spagnolo vicino al casinò

Sanremo: aggrediti e rapinati sotto gli occhi dei passanti

Stavano per salire in auto - Tre giovani sono balzati loro addosso. Rubati denaro, orologi ed altri oggetti di valore sulla loro vettura

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 febbraio.

(r. o.) *Tre sconosciuti dall'apparente età di vent'anni hanno rapinato e percosso due turisti francesi, fermi con la loro auto in pieno centro cittadino. I turisti sono stati percossi subendo ferite giudicate guaribili in dieci e cinque giorni.*

La rapina è stata compiuta verso le 23, a pochi passi dal bar Napoleon, in corso Imperatrice, illuminato quasi a giorno.

I due rapinati sono Christian Andier, 32 anni, residente a Nizza, boulevard du Mont Boron 26, ed il suo amico di origine spagnola Eduard Rodriguez, 33 anni, da Melilla, residente a Nizza, in rue Massenet 3.

I due, dopo essersi soffermati in un bar della zona, si sono recati presso la loro vettura, parcheggiata accanto al marciapiede su cui si affaccia il bar Napoleon. Stavano per salire sull'auto quando sono stati avvicinati da tre giovani che li hanno aggrediti con pugni e calci. Rese all'impotenza le loro vittime, che in un primo tempo avevano reagito, i tre banditi si sono impossessati di un orologio d'oro che era al polso dell'Andier, del valore di circa un milione e mezzo, di 800 franchi francesi e circa 80 mila lire italiane che i due avevano in tasca, dei loro documenti personali e di un giubbotto di pelle che il Rodriguez indossava. Poi sono fuggiti. Tutto è avvenuto senza che nessuno (pare che molti passanti si siano accorti della colluttazione) intervenisse in soccorso dei turisti.

Sono stati gli stessi rapinati che, con il viso tumefatto, si sono recati nel vicino bar Napoleon da dove hanno telefonato al 113. Il vicequestore dottor Enrico Setajolo, dirigente del commissariato, ha disposto subito perché venissero iniziate le ricerche dei rapinatori.

È stato rinviato a Savona processo per oltraggio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 febbraio.

(b. b.) Quattro savonesi, Arturo Barisone, 22 anni, Pietro Cavassa di 34, Mauro Grillo di 25 e Paolo Morasso di 43, residenti rispettivamente in via De Amicis 1, via Minuto 4, via Stalingrado 74 e via [illegible] sono comparsi stamane in pretura a Savona per rispondere di «disturbo di comizio» e (ad eccezione del Morasso) di «oltraggio a pubblico ufficiale». Il processo è stato rinviato per l'assenza di un teste: il tenente colonnello Caputo comandante, all'epoca, del gruppo carabinieri di Savona, ora [illegible] a Torino, [illegible] ed altri due ufficiali dei carabinieri: il capitano [illegible] e il tenente De [illegible].

I fatti, che hanno portato sul banco degli imputati i cinque, risalgono al periodo delle elezioni politiche del 1972. Durante un comizio a Savona (piazza Sisto IV) dell'onorevole Covelli (msi), Pietro Cavassa, secondo l'accusa, avrebbe disturbato con continui fischi l'oratore.

Quiliano: inchiesta per la morte del giovane operaio

(Nostro servizio particolare)
Savona, 17 febbraio.

(s. ch.) I carabinieri di Quiliano stanno preparando per la magistratura un rapporto sul tragico infortunio che ieri è costato la vita a Luigi Lanzalafame, 19 anni, di Noli, via Cristoforo Colombo 86, travolto da una frana in uno scavo all'interno della centrale Enel di Vado. Saranno ascoltati i responsabili dell'impresa ing. Nino Ferraris di La Spezia, di cui l'operaio era dipendente.

I sindacati delle costruzioni e gli stessi compagni di lavoro del Lanzalafame hanno denunciato [illegible] responsabilità da parte dell'impresa che ha in appalto i lavori.

Stamane gli elettrici hanno scioperato per due ore, i dipendenti delle imprese appaltatrici per 24, mentre gli operai della ditta Ferrari hanno deciso un'astensione dal lavoro di 48 ore: resteranno quindi fermi anche per tutta la giornata di domani.

Ieri pomeriggio, poco dopo l'incidente, i carabinieri avevano inoltrato una prima segnalazione alla procura della Repubblica di Savona. I funerali di Luigi Lanzalafame avranno luogo domattina alle 11 a Noli.

Una mondana a Sanremo

"Ti ammazzo,, disse al cliente: un mese

E' stata condannata per tentata violenza. L'uomo asseriva di essere stato derubato

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 17 febbraio.

(m.r.) I giudici del tribunale di Sanremo hanno condannato ad un mese di reclusione Francesca Ravallo, 28 anni, una mondana accusata di furto aggravato e violenza privata nei confronti di un cliente occasionale, Angelo Mariani, di Turate (Milano).

I due si erano dati appuntamento nella casa che Francesca Ravallo possiede nella parte vecchia della città, in via [illegible]. Al termine dell'incontro, Angelo Mariani si è accorto che dal suo portafogli mancavano 30 mila lire. Aveva chiesto spiegazioni alla donna la quale rispondeva di non saperne nulla. Il lombardo aveva dichiarato di volere recarsi dalla polizia a denunciare il furto, ma la Ravallo, chiudendo a chiave la porta di casa, glielo aveva impedito dicendo: «Se fai la denuncia, ti ammazzo».

L'uomo alla fine era riuscito ad allontanarsi e si era recato in commissariato per denunciare l'episodio.

I giudici accogliendo le tesi del difensore, avvocato Piero Quaregna, hanno assolto la Ravallo dall'accusa di furto, condannandola però ad un mese per tentata violenza privata.

Stamane, intanto il giudice istruttore ha rinviato a giudizio, con l'accusa di aver indotto alla prostituzione quattro minori, due piemontesi residenti ad Arma di Taggia. Sono Armando Lodi, 29 anni, da Nizza Monferrato, abitante a Taggia, in traversa Castelletti 17, e Antonio Cecchiello, 28 anni, da Collegno.

I fatti avvennero tra l'agosto e il settembre del '71. Armando Lodi, un conoscente, dopo aver conosciuto Antonio Cecchiello, aveva chiesto al giovane di presentargli altri ragazzi. Il Cecchiello aveva convocato a Sanremo da Collegno quattro suoi conoscenti: Bruno C., Paolo R., Claudio F. e Giuliano F. Insieme i sei avrebbero dato vita a numerosi «festini», sino a quando uno dei giovani aveva avvisato la polizia.

Il processo dovrebbe svolgersi in maggio.

Con questo circuito si apre la stagione agonistica

Forse oggi ci sarà anche Merckx al Gran Premio di Pietra Ligure

(Dal nostro corrispondente)
Pietra Ligure, 17 febbraio.

(s.d.) Ci sarà forse anche Merckx domani al via del Gran Premio Città di Pietra Ligure, il circuito per professionisti che apre ufficialmente la stagione agonistica del ciclismo su strada. E' confermata inoltre la presenza di De Vlaeminck, Baronchelli, Battaglin, Bertoglio, Bitossi, Paolini e Perletto.

La corsa è stata organizzata da Pino Villa unitamente ai rappresentanti degli operatori economici e turistici di Pietra Ligure e Borgio Verezzi.

Il circuito misura 5 km e mezzo da ripetersi 18 volte per complessivi 100 km. A Borgio Verezzi in via Trento e Trieste è posto il gran premio della montagna al culmine di una salitella che garantisce selettività alla prova.

Il ritrovo è previsto per le ore 12 in piazza XX Settembre a Pietra Ligure.

Dopo la sfilata per le vie del centro i corridori prenderanno il via, alle 13, da viale della Repubblica dove sarà collocato anche l'arrivo.

Ai Giochi della Gioventù

Pietra: i vincitori della corsa campestre

Pietra Ligure, 17 febbraio.

(s. d.) Si è disputata a Pietra Ligure in località Pian dei Boschi la fase comunale dei Giochi della Gioventù di corsa campestre. Vi hanno partecipato 126 piccoli podisti, tutti scolari delle medie o delle elementari.

Questi i risultati:

Maschili — *scuole medie* — *classe I* (m 1000): 1. Rocco Boscarino 7'25"; 2. Giovanni Pili; 3. Stefano Cresta; 4. Angelo Bergallo; 5. Marcello Vio; 6. Vincenzo Jacomini.

Classe II: 1. [illegible] Fiangieli 4'38"; 2. Carmine D'Allera; 3. Emanuele Zambarino; 4. Giulio Capodiferro; 5. Mario Zambarino; 6. Giuseppe Stacteria.

Classe III (m 2000): 1. Marco Guglielmi 7'25"; 2. Marco Baletto; 3. Amedeo Pastorino; 4. Amedeo Grasso; 5. Giangugliemo Bergamaschi; 6. Bruno Perrone.

Scuole elementari: 1. Davide Zaccariello (classe 5/a) 3'15"; 2. Angelo Scanavini (classe 5/E); 3. Carlo Batta (classe 5/C); 4. Gennaro Battaglia (classe 5/E); 5. Paolo Nicioli (classe 5/B); 6. Mario Cacteruccio (classe 5/B).

Femminili. Scuola media — *classe I* (m 600): Luciana Rossi 2'34"; 2. Angelo Scalia; 3. Tiziana Lo Giudice; 4. Emilia Paure; 5 Marina Mancini; 6. Carla Stagnaro.

Classe II (m 800): 1. Lucia Peruta 2'36"; 2. Eleonora Perotti; 3. Patrizia Patrone; 4. Sonia Inserra; 5. Franca Trollo; 6. Gabriella Craviotto.

Classe III (m 1000): 1. Laura Arcuto 3'16"; 2. Cristina Bonadonna; 3. [illegible] Pialio; 4. Tiziana Ladogana; 5. Silvia Olmi; 6. Patrizia Borghi.

Scuole elementari: 1. Simonetta Giusto (classe 5-A) 2'22"; 2. Lorena Lupetti (classe 4-D); 3. Morena Cavalleri (classe 5-C); 4. Caterina Lepri (classe 5-C); 5. Daniela Mazzacchelli (classe 4-D).

SAVONA — Alla galleria «La Finestra» è aperta una mostra di opere di Giorgio De Chirico; alla galleria «an Michele» è allestita una collettiva di grafica.

SAVONA — Nel quadro delle attività culturali della biblioteca civica, il Comune organizza nella sala rossa un ciclo di due conferenze in lingua francese su «L'impressionnisme». Terrà dal professor Jeanne Rouland Nepi. Questa sera, mercoledì, alle 17 parlerà su «À la recherche de la lumière».

SAVONA — Presso la scuola elementare «Guaina di Zinola» è stato istituito dal Comune un corso di educazione musicale diretto dal maestro Scarrone. Comprende due sezioni, canto corale e flauto dolce, alle quali prendono parte complessivamente circa trecento alunni.

Il delegato Carucci è polemico contro Borsò

Frattura nella Uil dell'Imperiese sul villaggio turistico Roccamare

Imperia, 17 febbraio.

(b.r.) Polemica, tra sindacati, in merito al complesso turistico «Roccamare» che dovrebbe essere realizzato a Ventimiglia fra le località «Scoglietti» e «Latte». La Uil si è infatti dissociata dal parere negativo sul progetto, espresso dalla Cgil e dalla Cisl. «Non è vero — scrive Romolo Carucci, funzionario delegato alla reggenza della Uil-Federazione lavoratori edili affini e del legno (Feneal) — *che noi ci siamo dichiarati contro a tale progetto. La Uil-dalica (settore commercio) e la Uil di Ventimiglia, con lettera del 28 gennaio, diretta per conoscenza al sindaco di Ventimiglia, si sono dichiarate favorevoli al progetto Roccamare dicendo, fra l'altro, che la posizione di un singolo dirigente della Uil non riflette quella di tutta l'organizzazione».* Tale dirigente, secondo quanto dichiarato da Carucci, sarebbe Borsò, membro della segreteria Uil, che avrebbe pertanto deciso a titolo personale, affiancandosi agli esponenti della Cgil e della Cisl.

Carucci afferma inoltre: *«Come sindacato dei lavoratori edili aderente alla Uil non siamo contrari al progetto "Roccamare", per quello che può garantire sotto l'aspetto occupazionale, anche perché al momento non pensiamo come le forze politiche intendono risolvere alternativamente i problemi della disoccupazione edile nella zona di Ventimiglia e della provincia di Imperia, che per la mancanza nella maggior parte dei comuni degli strumenti urbanistici previsti dalle leggi rischiano di aggravarsi».*

Questa la conclusione della lettera di Carucci: *«Per questi motivi, e data la complessità dell'argomento in discussione, non possiamo e vogliamo delegare ad altri di rappresentarci e di assumere posizioni politiche anche per noi, anche perché rivendichiamo e vogliamo salvaguardare la nostra autonomia di giudizio su tutti i problemi che riguardano il nostro settore».*

Morta la moglie dell'avv. Fulloni

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 17 febbraio.

(m. r.) E' morta Anna Fulloni, moglie dell'avvocato Luciano Fulloni, ex consigliere comunale socialista. Aveva 36 anni. Era stata colpita da una grave infezione epatica. Subito soccorsa era stata ricoverata in una clinica privata di Sanremo e di qui, ormai in coma, era stata portata nella sala di rianimazione dell'ospedale civile, e successivamente alla clinica di patologia medica di Milano.

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: La vergine.
AMBASSADOR: Profondo rosso.
AMBRA: Mariana, il poliziotto privato.
ARISTON: Gola profonda.
ASTOR: Cuore di cane.
AUGUSTUS: Telefoni bianchi.
DELOS: La terra dimenticata dal tempo.
DIOSCURO: L'infermiera di mio padre.
GRATTACIELO: Gemini e squali.
LUX: Lo squalo.
NUOVO PALAZZO: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
OLIMPIA: La supplente.
ORFEO: Colpo da un miliardo di dollari.
RITZ: Andrea Rumbler.
RIVOLI: Una donna chiamata moglie.
SMERALDO: La moglie vergine.
UNIVERSALE: Dal altro.
VERDE: Black Caribune.
POLITEAMA MARGHERITA: [illegible]
POLITEAMA GENOVESE: Stagione sinfonica.
[illegible]
CHIAVARI - ASTOR: Il padrone e l'operaio.
[illegible]

LAVAGNA - CANTERO: Il boss è morto.
SESTRI LEVANTE - ARISTON: Tequila.
CENTRALE: Pianeta Terra anno 0.
LEVANTO - NUOVO ROMA: Un sudore di gruppo.
[illegible]

RITZ: Senza [illegible].
ALBENGA - ASTOR: Il servizio.
AMBRA: Un dollaro per [illegible].
CRISTALLO: [illegible].
ALBISSOLA CAPO - DORIA: Fiesta la [illegible].
[illegible]

SABAZIA: Preparati la bara.
VALLEGGIA - VALLEGGIA: [illegible]
VARAZZE - TEIRO: King Kong.

IMPERIA

VERDI: L'uomo della strada fa giustizia.
ROSSINI: Non per soldi ma per denaro.
CENTRALE: L'orlo.
AMBRA: Storia di una monaca di clausura.
IMPERIA: Delitto in [illegible].
DANTE: [illegible].
ARMA DI TAGGIA - CAPITOL: [illegible].
CERRI: [illegible].
[illegible]

DIREZIONE E SEDE
TORINO
Piazza Statuto, 15
UFFICIO IN
SAVONA
VIA PIAVE, 1/3
Tel. 22778
fin immobil s.p.a.
CENTRO FINANZIARIO IMMOBILIARE
MUTUI IPOTECARI E FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO, LA COSTRUZIONE, IL RESTAURO DI FABBRICATI RESIDENZIALI E ALBERGHI

MUSICATEVI
POPOFF

Jeep
Commando
Diesel
AUTOISABELLA - Concess. esclus. Imperia e Provincia
S. Bartolomeo al Mare - Via Aurelia - Tel. 45.960

MARENGO
esclusivista emilceramica
Monocottura antigelivo - Materiali idonei per esterni, negozi, cucine, ecc., dove è richiesta una particolare resistenza all'usura.
Esposizione e uffici:
Via Aurelia, 273 - Telefono (019) 670.391 - LOANO

Come a Milano
ora anche
a SANREMO
ERNESTO BONINO
vi attende
nella sua nuova
BOUTIQUE
Corso Imperatrice 6 - Tel. 72466